



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota dell'8 maggio 2012, integrata, in data 7 agosto 2012, dalla nota del 3 agosto 2012, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta prot. 200412 del 20 aprile 2012, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di San Martino Vescovo di Paese (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CASA CANONICA
provincia di	TREVISO
comune di	PAESE
proprietà	PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO DI PAESE (TREVISO)
sito in	PIAZZA ANDREATTI, 3
distinto al C.F. al C.T.	foglio 7 - sezione D, particella 126, sub. 2; foglio 29, particelle 126;
confinante con	foglio 29 (C.T.), particelle 127 - 307 - B e 2305 - via Impianti sportivi e via Bernardino Panizza;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 27548 del 28 settembre 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 7119 del 7 giugno 2012;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CASA CANONICA
provincia di	TREVISO
comune di	PAESE
proprietà	PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO DI PAESE (TREVISO)
sito in	PIAZZA ANDREATTI, 3
distinto al C.F. al C.T.	foglio 7 - sezione D, particella 126, sub. 2;
confinante con	foglio 29, particelle 126, foglio 29 (C.T.), particelle 127 - 307 - B e 2305 - via Impianti sportivi e via Bernardino Panizza,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato CASA CANONICA, sito nel comune di Paese (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 16 novembre 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PAESE (TV)

"Casa Canonica"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di San Martino Vescovo
C.T. Foglio: 29 **Particella:** 126 parte (esclusa porzione delimitata dalle lettere ABCD)
C.F. Foglio: 7 sez. D **Particella:** 126 sub. 2(esclusa porzione delimitata dalle lettere ABCD)

La casa canonica di Paese è attualmente costituita da un'aggregazione di corpi di fabbrica realizzati in vari periodi storici. Il fabbricato originario, è costituito da un edificio di carattere più signorile e dimensioni maggiori che costituiva la villa padronale e da un annesso di carattere rurale, addossato sul lato est. Il progetto di questo edificio è databile al 1844: da un confronto con l'edificio esistente si può osservare come la porzione padronale sia aderente a quanto previsto nel progetto sia a livello prospettico (con l'eccezione dell'apparato decorativo) che di struttura e organizzazione interna, mentre la barchessa presenta notevoli differenze. Il volume appare sopraelevato (tanto da sovrapporsi parzialmente alla copertura del corpo di fabbrica principale), sono state modificate le aperture, in modo particolare si è perso il grande arco bugnato di accesso, si è perso lo spazio a tutta altezza della parte centrale, e la struttura di collegamento verticale. Tutti questi elementi fanno pensare ad una ristrutturazione che ha interessato la barchessa forse risalente al secondo dopoguerra, quando la cittadina venne pesantemente bombardata, intervento che ha fatto perdere la connotazione rurale alla barchessa; a questa fase edilizia forse è ascrivibile anche la realizzazione delle attuali finiture e decorazioni esterne. Questi due corpi di fabbrica si affacciano a sud, tramite un piccolo giardino, al sagrato della chiesa parrocchiale.

A questo edificio, sono poi stati annessi, per aggiunte successive, dei volumi a nord, a partire dagli Sessanta del secolo scorso, che hanno modificato la tipologia edilizia in linea in una tipologia ad 'elle'. Tali porzioni, delimitate dalle lettere ABCD, sono escluse dalla presente relazione storico-artistica, in quanto la loro esecuzione risale a meno di settant'anni, e pertanto esse non presentano uno dei due requisiti per essere sottoposte a verifica dell'interesse culturale previsti dall'art.12 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

L'edificio originario è costituito da una porzione padronale e da una barchessa annessa ad est, a cui sono stati aggiunti a nord, a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, dei corpi di fabbrica costituiti da strutture in latero-cemento, privi di elementi decorativi o di particolare pregio storico artistico e sono adibiti a garage, vani tecnici (delimitati dalle lettere ABCD).

L'affaccio principale è quello a sud, verso il piazzale della chiesa a cui si accede tramite un cancello individuato da due statue raffiguranti santi; questo prospetto è connotato da elementi decorativi non presenti sugli altri prospetti.

Il corpo di fabbrica padronale è costituito da due piani più il sottocopertura e presenta una serie di caratteristiche che lo avvicinano all'edilizia veneziana: la pianta simmetrica con grande salone passante attorno al quale si organizzano, su ciascun piano, tutte le altre funzioni: il salone passante costituisce al piano terra l'androne di

SF / EL / CRA_verifiche dell'interesse_Paese_TV_casa canonica





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

ingresso e al piano primo la sala di rappresentanza. Come nell'edilizia veneziana, ma anche nella tipologia di villa veneta, il piano primo costituisce il 'piano nobile', che viene segnalato all'esterno dalla presenza di timpani su mensole ad inquadrare le finestre, ornate anche da decorazioni a stucco raffiguranti corone di fiori.

Il corpo di fabbrica padronale, costituito da due piani fuori terra più sottotetto, si caratterizza per la pianta alla veneziana e per la regolare forometria dei prospetti. Al primo piano, ovvero il "piano nobile" dell'edificio, tutte le aperture sono inquadrare da eleganti modanature, costituite da mensole e volute nella parte superiore e da decorazioni a stucco raffiguranti ghirlande di fiori nella parte inferiore. L'apertura centrale riporta una modanatura timpanata, nonché un piccolo poggiatesta aggettante, con parapetto in ferro battuto e lavorato.

Nella parte padronale si conserva quasi in tutti i vani l'originale pavimento a terrazzo alla veneziana e solo su alcune pareti, si rilevano, al di sotto di vari strati di tinteggiatura, gli originali intonaci a marmorino; la struttura è costituita da muratura con solai e copertura in legno.

In aderenza al corpo principale, di cui riprende la simmetrica disposizione delle aperture, si dispone una barchessa, sul lato destro. Tale annesso è stato oggetto di un importante intervento di ristrutturazione che in passato ne ha modificato in modo sostanziale non solo l'aspetto, ma anche struttura e materiali: si è rilevata infatti la presenza di solai con tavelloni in laterizio e porzioni di cordolo in cemento armato. Esternamente gli intonaci di entrambi i corpi di fabbrica sono semplici finiture di calce e sabbia.

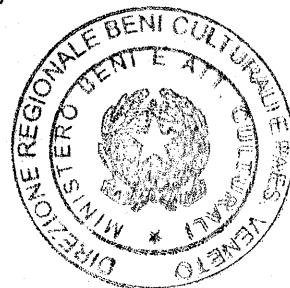
Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che la Casa canonica di Paese, interessante esempio di architettura residenziale impostata secondo i canoni morfologici del *ductus* stilistico ottocentesco, di cui ancor oggi è leggibile l'originario assetto strutturale, nella parte individuata nell'estratto di mappa catastale, parte integrante della presente relazione, sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.Lgs. 42/2004.



SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo



SF / EL / CRA_verifiche dell'interesse_Paese_TV_casa canonica

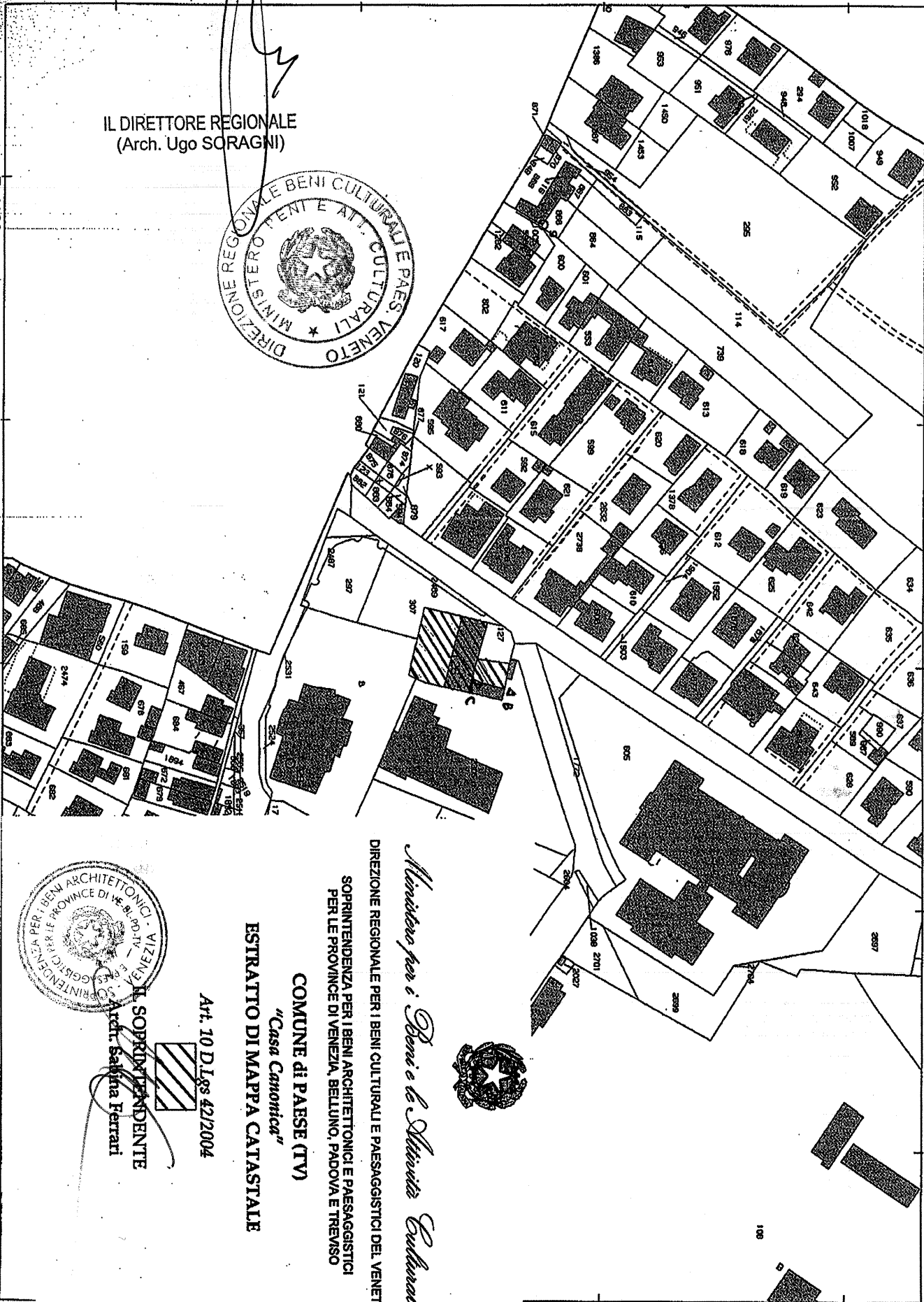


N=3200

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SCRAGNI)



E=4100



Per Visura



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI PAESE (TV)
"Casa Cantonica"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

Particella: 126

Comune: PAESE
Foglio: 29

Dimensione cc...

2000 x 378.000 metri

19-Sep-2012 12:31
Prot. n. T232596/2012